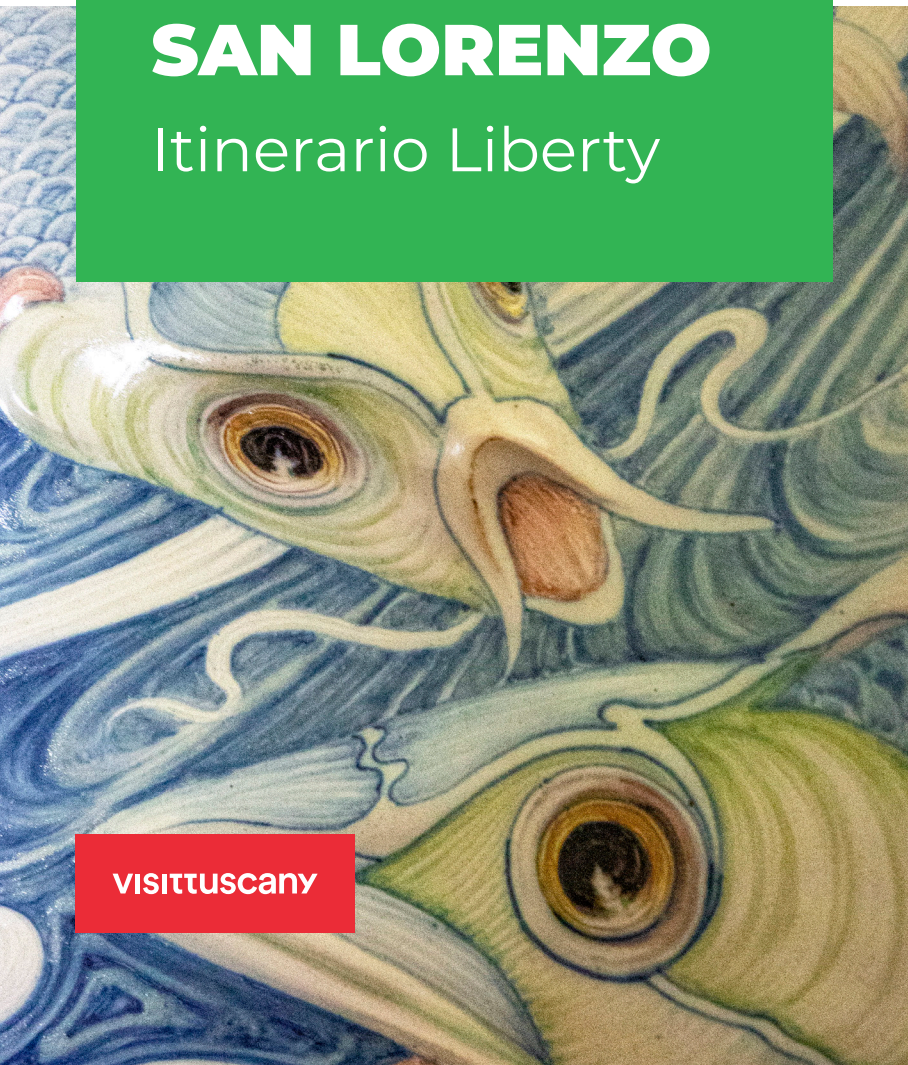


I CHINI A BORGO SAN LORENZO

Itinerario Liberty

VISITTUSCANY



INTRODUZIONE

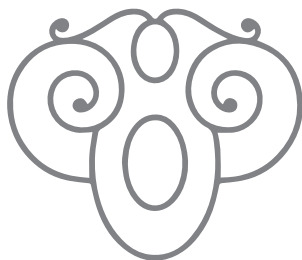
Cristina Becchi
Assessora alla Cultura e vice Sindaco

Torniamo a scoprire, in un percorso, che le racconta tappa dopo tappa, le testimonianze di un particolare periodo artistico, quello del Liberty, che ha visto nel Mugello una produzione fiorente e originale grazie alla creazione artistica della famiglia Chini e del suo massimo esponente, Galileo. Collegare, attraverso un itinerario riconoscibile, i luoghi che ancora ospitano l'arte liberty dei Chini offre anche un'opportunità per conoscere meglio il nostro territorio attraverso la storia artistica che proprio in questi luoghi ha avuto origine e sviluppo. Un territorio ha forza comunicativa e attrattività se riesce a proporsi con un messaggio unico, con una tipicità e un'originalità in grado di contraddistinguerlo. E il percorso Liberty lo è senz'altro, perché è un'espressione artistica – peraltro sempre più conosciuta, apprezzata e protagonista di esposizioni di grande successo – che proprio in Mugello ha trovato rilievo, con artisti capaci

di portare le loro opere in molte parti d'Italia e del mondo ma che qui, nei nostri palazzi, nelle nostre chiese e nelle nostre strade hanno lasciato tangibili segni della loro arte raffinata.

Lo scarabeo, riprodotto sulle targhe a rappresentare ed identificare il percorso, era molto caro a Galileo Chini. E' stato scelto così come simbolo per il museo che Borgo San Lorenzo ha voluto dedicare, in villa Pecori Giraldi, all'arte chiniana.

Così ora l'itinerario liberty si affianca al Chini Museo, evidenziando e valorizzando le opere che rendono più bella la nostra città.



COSA È

L'ITINERARIO LIBERTY DI BORGO SAN LORENZO

Decine di tappe in tutto il Mugello, con fulcro a Borgo San Lorenzo, dove l'arte dei Chini ha trovato inizio e compimento. Questo è l'itinerario Liberty, che in chiese e palazzi va alla scoperta delle diverse testimonianze artistiche lasciate dalla famiglia di artisti.

Un percorso opportunamente segnalato e che offre due ulteriori strumenti di conoscenza. Da una parte il portale del Liberty in Mugello che mette a disposizione approfondite schede di ogni

luogo chiniano, insieme a notizie, biografie, video e immagini.

E in ogni punto dell'itinerario, con il QR Code in italiano e in inglese, è possibile aprire direttamente la scheda, con testo e immagini, ed anche ascoltare le informazioni sul luogo e sull'opera, una vera e propria audioguida bilingue, gratuitamente a disposizione di tutti.

Sito Portale Liberty in Mugello:
www.itinerariolibertymugello.it



Piatto con pavone
Galileo Chini - 1920
Chini Museo

I Chini, una famiglia mugellana

Galileo Chini rappresenta sicuramente la più alta e originale espressione dell'impegno creativo espresso da una casata che nel Mugello ha solide radici, a cominciare dal pittore e decoratore Pietro Alessio Chini (1800-1875), personalità dalla fresca vena classicheggiante, in sintonia con la cultura figurativa dell'epoca. In seguito personaggi come Leto, Dario, Tito, continuatori dell'attività del capostipite, e Lino (autore di una accurata e piacevole Storia antica e moderna del Mugello) mettono a frutto un'eredità di sicura consistenza culturale.

Il "Volo" di Galileo

Sul finire del XIX secolo, in continuità con questa illustre tradizione familiare, emerge la figura di Galileo Chini. Pressoché autodidatta e tuttavia dotato di notevoli capacità, Galileo si afferma ben presto nell'ambiente artistico di Firenze, dove era nato nel 1873. Nel 1897 dà vita, assieme agli amici Giovanni Vannuzzi, Vittorio Giunti e Giovanni Montelatici, alla Manifattura dell'Arte della

Ceramica, nella quale si occupa degli aspetti artistici della produzione. A questa impresa si unisce ben presto il cugino Chino. La produzione artistica di questo periodo, caratterizzata da una costante qualità e da un'originale interpretazione dei modi del liberty europeo, si sostanzia in una decorazione dalla straordinaria raffinatezza ed eleganza, che interpreta il riferimento naturalistico evidenziandone gli aspetti più ritmici e linearistici, assieme ad una costante ricerca di delicate e luminose suggestioni cromatiche. I due cugini nel 1902 trasferiscono la loro attività di ceramisti nella località di Fontebuoni, allora sobborgo di Firenze, dove sviluppano uno stile ancora più vicino al gusto liberty e alla Secessione viennese.

L'attività delle Fornaci San Lorenzo

Nel 1906, Galileo e Chino abbandonano l'attività a Fontebuoni e fondano a Borgo San Lorenzo una nuova manifattura, le "Fornaci San Lorenzo" e adottano come marchio l'immagine della graticola, attributo del santo patrono del paese.



Grande vaso con pavoni e melograne
Galileo Chini - 1920 ca.
Chini Museo

Tornando nella terra d'origine, i Chini possono non solo rinsaldare un legame mai interrotto con un passato familiare, ricco di fermenti, ma anche mettere a frutto le capacità e le esperienze di tutti i componenti la famiglia stessa. Nell'arco dei quarant'anni di attività (che ebbe termine nel 1944, quando la fabbrica fu distrutta da un bombardamento) le Fornaci realizzano prodotti di notevole qualità in molteplici campi delle arti decorative e applicate. Infatti alla tradizionale produzione di ceramiche si affiancherà anche quella di vetrate, ferri battuti e mobili, senza escludere interventi a carattere urbanistico e architettonico. All'interno della manifattura Chini il lavoro era il risultato dell'impegno, della competenza e dell'ingegno di tutti, attraverso un'organizzazione che coinvolgeva e valorizzava le caratteristiche di ciascun componente e che consentiva di fornire ad ogni eventuale committente realizzazioni anche di grande impegno strutturale. Almeno fino alla sua partenza per il Siam (1911) Galileo fu il principale artefice ed ideatore delle decorazioni, mentre la direzione tecnica era curata da Chino. Successivamente le

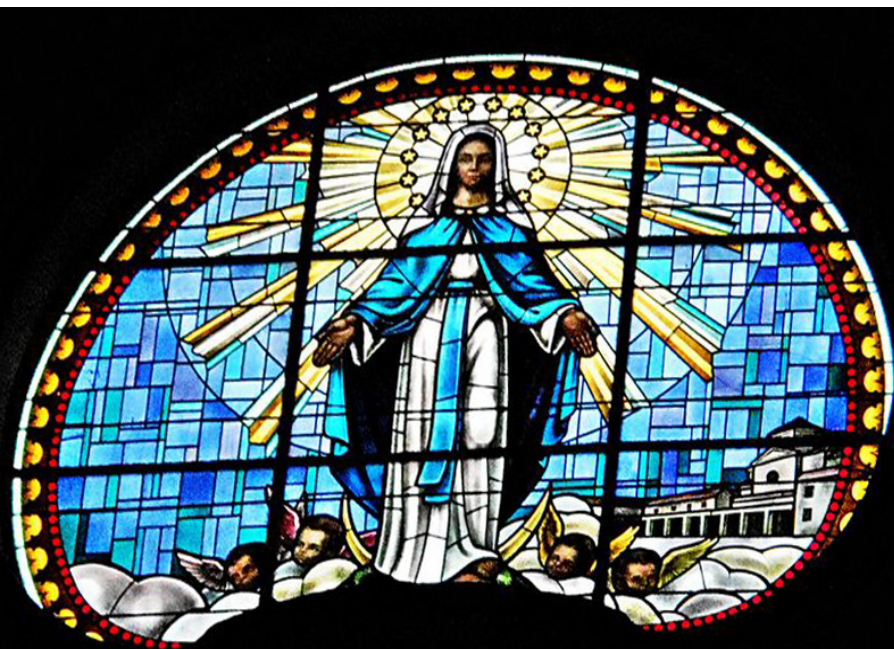
Fornaci si arricchiscono del contributo dei figli di Chino, Tito e Augusto, mentre l'intervento diretto di Galileo, pur presente, si attenua anche a causa dei molteplici impegni conseguenti alla sua autonoma affermazione come pittore e scenografo. Dal punto di vista stilistico l'intensa produzione della fabbrica borghigiana accentua inizialmente la tendenza verso una rarefazione degli aspetti naturalistici, creando decorazioni di un'eleganza quasi astratta, memore degli stilemi della cultura liberty europea e che anticipano per molti versi il linguaggio Dèco. Ma su questa componente aggiornata si innestano richiami e citazioni della grande tradizione artistica italiana e toscana in particolare, avvertibili soprattutto nelle realizzazioni di carattere ufficiale o religioso: frequenti sono infatti i tributi all'arte medievale e rinascimentale. Spesso la compresenza di questi filoni culturali si fonde in risultati di grande omogeneità stilistica e di indiscutibile efficacia.



Galileo e i suoi a Borgo San Lorenzo

La diversificazione produttiva e l'elevata qualità artistica delle Fornaci Chini hanno consentito una presenza significativa nel tessuto architettonico del territorio mugellano, intervenendo a caratterizzare vaste aree urbane o interni di abitazioni private e di luoghi a destinazione pubblica come chiese, cimiteri, municipi. Soprattutto in conseguenza di avvenimenti eccezionali, come il catastrofico terremoto

del 1919, o le celebrazioni del centenario francescano del 1926, la manifattura Chini è chiamata ad impegni di notevole portata. Contribuisce così ai lavori di ripristino di numerosi edifici, tra cui buona parte delle chiese mugellane (come le vetrate della Cappella della Compagnia del Santuario del SS. Crocifisso e quelle della Pieve di San Giovanni Maggiore) mentre in occasione delle celebrazioni francescane furono compiute opere legate alla figura del santo di Assisi, quali il tabernacolo di San Francesco, collocato di lato alla Pieve di San



Santuario del Santissimo Crocifisso Miracolo - vetrata



Particolare Tabernacolo San Francesco - Tito e Augusto Chini - 1926 - Esterno Pieve di San Lorenzo

Lorenzo, e il complesso apparato del cenacolo francescano presso il convento dei Cappuccini di San Carlo. Per quanto riguarda gli edifici privati sono da segnalare: Villa Pecori Giraldi, con la ricca e preziosa decorazione interna (a cui non fu estraneo lo stesso Galileo) e la bella scala elicoidale; le pitture murali della Villa di Valdastra; l'intero complesso del Villino Chini in tutta la sua ricchezza decorativa; il magnifico e lussureggiante fregio della facciata della casa Mercatali a Ronta e i villini di Viale della Repubblica, risalenti ai primi anni del secolo che acquistano un particolare significato per le loro

decorazioni e per il complesso urbanistico che costituiscono. Nell'ambito della committenza a carattere religioso i Chini realizzarono talvolta degli interi complessi a carattere monumentale, come quello della Misericordia (dove Galileo interviene a realizzare, tra l'altro, l'affresco dell'abside della chiesa), veri e propri scrigni d'arte, come è possibile definire l'Oratorio di Sant'Omobono e la Cappella del Poggiolo-Salaiole, oppure opere come il solenne e ieratico affresco dell'abside della Pieve di San Lorenzo, eseguito sempre da Galileo nel 1906 e nel quale i modi neomedievali e la cultura



Affresco cativo Abside - Galileo Chini - 1906 - Pieve di Borgo San Lorenzo

liberty conoscono una felice sintesi. Infine è da sottolineare, fra le opere a carattere pubblico, il Municipio di Borgo San Lorenzo, realizzato all'inizio degli anni Trenta sotto la guida del figlio di Chino, Tito (1898-1947), che riassume tutti gli aspetti della multiforme attività dei Chini, ai quali si deve l'intera decorazione murale, le vetrate del grande lucernario e delle finestre, il bel pavimento in ceramica della stanza del sindaco e gran parte delle suppellettili lignee.

Il Chini Museo a Villa Pecori Giraldi

La monumentale Villa Pecori Giraldi conserva numerose decorazioni realizzate da Galileo Chini (1873-1956) e Tito Chini (1898-1947) tra il 1906 e il 1922 ed ha ospitato dal 1999 il Museo civico della Manifattura Chini,

che recentemente ha assunto la denominazione di **Chini Museo**. Il nuovo allestimento, realizzato nel 2019 secondo i più moderni criteri museografici, è focalizzato sull'attività artistica di Galileo, certamente il più importante e illustre componente della famiglia Chini, che rappresenta uno dei più alti ed eclettici esponenti della stagione Liberty italiana ed Europea, la cui caratura internazionale è stata recentemente riscoperta dalla critica. All'interno del percorso museale, che valorizza il rapporto unico tra le decorazioni chiniane della Villa e le opere esposte, si ripercorre e documenta la carriera e la produzione artistica di Galileo, attraverso un selezionato campionario di opere, rappresentato da dipinti, cartoni, bozzetti, ceramiche, vasi, complementi di arredo per la casa, vetrate, disegni e decorazioni. Non manca anche

la documentazione dell'attività degli altri componenti della dinastia chiniana, operanti assieme o indipendentemente da Galileo.

Il piano terreno della Villa, dove è concentrata la maggior parte delle decorazioni chiniane dell'edificio, ospita la sezione **Chini Contemporary**, destinata ad ospitare esposizioni temporanee di artisti contemporanei che possono, tra l'altro, dialogare con un grande maestro del secolo appena trascorso.

Chini Museo
P.le Lavacchini, 1
Borgo San Lorenzo (FI)

055 8456230
info@chinimuseo.it
Per giorni e orari di apertura
consultare il sito
www.chinimuseo.it

Il museo fa parte del Sistema
Museale Mugello - Montagna
Fiorentina

Particolare pannello con pesci - Galileo Chini - 1900 - Chini Museo



ITINERARIO LIBERTY A BORGO SAN LORENZO



ITINERARIO LIBERTY NEI DINTORNI DI BORGO SAN LORENZO



* Le emergenze artistiche contrassegnate da asterisco potrebbero non essere visitabili perché appartenenti a privati o aperte solo in determinati orari o particolari occasioni e quindi non sempre fruibili ma attraverso il QR Code presente sulla targhe, è possibile vedere le immagini e leggere la descrizione delle opere custodite all'interno dell'edificio.



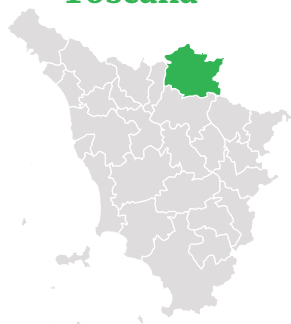
Comune di
Borgo San Lorenzo



**CITTÀ DELLA
CERAMICA**

-
1. ***Convento di San Carlo: ceramiche e decorazioni**
 2. ***Villa di Valdastra - Oratorio di Santa Maria: decorazioni interne**
 3. ***Faltona - Pieve di Santa Felicità a Larciano nella Cappella del Rosario: ceramiche**
 4. **Lutiano Nuovo-Tabernacolo: ceramiche**
 5. ***Poggiolo Salaiole - Cappellina Della Rovere: ceramiche, decorazioni e vetrate**
 6. ***Pieve di San Giovanni Maggiore: vetrate e affresco soffitto**
 7. ***Villino La Quiete: decorazioni**
 8. ***Villa del Corniolo: decorazioni**
 9. ***Chiesa di Santa Maria a Montefloscoli - Cappella della Vergine del Consiglio: ceramiche**
 10. **Chiesa di Santa Maria a Pulicciano: Lunetta del portale (ceramica)**
 11. **Ronta - Casa Mercatali: ceramiche in facciata**
 12. **Chiesa di San Pietro a Luco: Lunetta del portale (ceramica)**
 13. ***Chiesa di San Michele a Figliano: Fonte battesimale e ceramiche**
-

Toscana



Mugello

LA TOSCANA AUTENTICA



Comune di
Borgo San Lorenzo



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DEL MUGELLO

www.mugellotoscana.it

Ufficio Turismo
Via P. Togliatti, 45
50032 Borgo San Lorenzo (Firenze), Italia
tel. 055 84527185/6
turismo@uc-mugello.fi.it

itinerariolibertymugello.it

